

Bologna , 21/01/2009

APPELLO AI CITTADINI PER LA TUTELA DEI NOSTRI DIRITTI CIVILI

di **Valeria**

Scrivo per sollevare un'importante istanza, che ritengo debba essere posta all'attenzione di tutti i cittadini.

Vorrei con tutto il cuore che il **MOVIMENTO, le FORZE POLITICHE E SINDACALI, i MEZZI DI INFORMAZIONE** mettessero chiaramente in luce il disegno ignobile di minare i diritti di tutti i bambini che frequentano la scuola pubblica statale, ed in particolare dei cosiddetti "soggetti svantaggiati".

Finora la nostra scuola si è sforzata di non lasciare indietro i più deboli, che ne sarà di loro se lasceremo passare sotto silenzio la gravissima volontà politica di emarginarli e lasciarli abbandonati a se' stessi?

E che dire del TAGLIO INDISCRIMINATO DELLE COMPRESENZE SU TUTTE LE CLASSI ELEMENTARI, DALLA PRIMA ALLA QUINTA?

Come farà un insegnante, sempre lasciato solo davanti a classi di 25 alunni, ad accogliere le necessità, le difficoltà dei singoli, ad offrire una scuola di qualità?

Ma la trinità TremontiGelminiBrunetta ha dichiarato: basta con questo spreco di soldi per pagare 4 ore settimanali di presenza contemporanea di due insegnanti su una sola classe! Basta con queste assurde pretese di dividere la classe in piccoli gruppi, di portare i bambini ad osservare la vita facendo esperienze anche al di fuori delle mura della propria aula! La verità, hanno proclamato, è che i dipendenti pubblici, anche gli insegnanti, sono tutti dei fannulloni che vogliono essere pagati in due per svolgere il lavoro che può fare anche uno soltanto! Se la prendono comoda, leggono il giornale, fanno la spesa, fanno i loro comodi durante l'orario di lavoro! Diamogli addosso!

E in molti, ne sono dolorosamente certa, sono convinti che sia così, che sia vero, che gli insegnanti siano una casta di privilegiati, che vadano "bacchettati". Che vivano una vita migliore e più facile di chi deve portare avanti un'azienda, di chi "si è fatto da solo", di chi "deve tirare la carretta", di chi fa il pendolare, di chi lavora in fabbrica sporcandosi le mani.

Hanno abilmente sollecitato un'invidia sopita, un desiderio di rivalsa nei confronti di chi, agli occhi di tanti, svolge una professione meno faticosa della nostra.

Attenzione, non sto difendendo la categoria, io non sono insegnante; lavoro part-time come segretaria ma sono comunque parte in causa, poiché sono mamma di tre figli che frequentano la scuola pubblica.

E mi domando: noi genitori come possiamo farci aggirare in questo modo?

Non ci accorgiamo che il vero "NEMICO" al quale dovremmo davvero dare tutti addosso è un governo che sottrae risorse alla scuola?!? Che ci aizza gli uni contro gli altri, in un'assurda LOTTA TRA POVERI? Ma i nostri figli non frequentano la scuola pubblica statale? Come possiamo affidarli a questo branco di insegnanti smidollati, se crediamo che sia vero quanto ci raccontano?

Non ci rendiamo conto che gli insegnanti hanno una enorme responsabilità nell'aiutare i nostri figli a crescere e diventare persone migliori? Non dovremmo cercare il più possibile di condividere il peso di questa responsabilità educativa, per il bene e nell'interesse dei nostri stessi figli? Invece no, ci aizzano a dargli addosso indiscriminatamente e vogliono convincerci che sia giusto così, che stiano facendo il BENE della scuola pubblica RISANANDOLA. E come intendono risanarla, questi supremi imbrogliatori?

Con tagli, tagli e ancora tagli. Sempre a scapito dei più deboli

Ma che società è, mi domando, questa in cui viviamo, che permette che siano perpetrati nell'indifferenza generale questi durissimi attacchi ai nostri diritti civili, diritti che le generazioni precedenti hanno conquistato per noi lottando duramente???

Vogliamo lasciarceli sfuggire di mano così, i nostri preziosi diritti, senza neppure rendercene conto, rimbecilliti dal Grande Fratello, da Amici, da Bruno Vespa e dalla propaganda governativa?

Convinti che nulla cambia, mentre stanno distruggendo sotto i nostri occhi quanto ci siamo abituati comodamente e mollemente ad avere, esperienze che diamo per scontate e che sarà ormai troppo tardi quando ci sveglieremo e ci accorgeremo che, ET VOILA', PUFF! Sono svanite con abile gioco di prestigio, un giochetto che non siamo stati abbastanza lesti da smascherare in tempo utile, ma che costerà molto caro ai nostri figli.

Tanti bambini disabili, tanti bambini con disturbi dell'apprendimento, tanti bambini stranieri che ancora non hanno imparato l'italiano. UN SOLO MAESTRO PREVALENTE, e PEDALARE!

Perché così ha stabilito la gentaglia che ci governa, e che sarei tanto curiosa di sapere quale scuola frequentano i loro figli. La scuola pubblica, oppure qualche lussuosa scuola privata, sovvenzionata, al culmine della beffa, con i NOSTRI soldi pubblici, sottratti alla scuola pubblica statale? Una scuola che smantellano pezzo dopo pezzo sotto i nostri stessi occhi, riducendola in misere briciole da lasciare ai nostri figli.

Nel silenzio generale dell'opposizione che non si oppone con durezza, nella latitanza di sindacati che anziché dare direttive precise ai loro iscritti, tutelandone i diritti, hanno contribuito e contribuiscono ad alimentare la disinformazione e la disgregazione.

Vi prego, **APRIAMO BENE GLI OCCHI**, non lasciamo passare sotto silenzio questo gravissimo attacco al diritto ad un futuro migliore per tutti, per i nostri figli.

E' sempre più difficile per i bambini con disturbi dell'apprendimento ottenere il sostegno al quale hanno diritto. Fa tutto parte del medesimo CUPO disegno. Una strategia volta a disgregare le buone norme di uno stato sociale, a smantellare la nostra costituzione, a distruggere la solidarietà e la condivisione delle difficoltà. In nome dell'individualismo imperante, a tutto vantaggio dei più forti, a scapito dei più deboli.

Leggete per favore la mail qui di seguito.

Vorrei poter far sentire alla mamma che mi scrive, e che vive un disagio grave, che noi ci siamo.

Nell'incontro nazionale delle scuole a Firenze del 24 gennaio, ricordiamoci di ACCENDERE I RIFLETTORI anche sul problema dell'ignobile volontà di LESINARE facendo sempre più economia sulle certificazioni.

Grazie,
Valeria

Scusa se ti parlo di un argomento che mi sta molto a cuore, così come ad altri genitori: mia figlia causa una grave difficoltà di nascita ha riportato un disturbo nell'apprendimento, finora ha avuto l'insegnante di sostegno. Il prossimo anno andrà alla scuola superiore: bene grazie a una nuova legge regionale, di cui purtroppo non ne so il numero, per avere il sostegno si rende necessaria una visita c/o la Ausl davanti alla commissione invalidi! Il rischio comunicatomi da una neuropsichiatra del poliambulatorio e dalla stessa che segue S. da quando è nata è che il sostegno non venga più fornito! Credo che sia una cosa gravissima che non vada tenuta sottosilenzio, perchè non coinvolge solo noi ma molte altre famiglie. Visto che tu sei sempre così informata: ti ho sentito alla manifestazione della CGIL in piazza Maggiore e se non sbaglio fai parte di un'associazione di genitori e vivi il problema della disabilità direttamente. Cosa posso fare? Mi dai qualche consiglio? Vorrei che questa situazione venga alla luce e che non sia vissuta internamente alle famiglie, come un problema personale perchè così non è!